



Prot. n.4354  
Bologna, 19 aprile 2012

Gent.ma dott.sa Morena Diazzi  
Responsabile Servizio Energia ed Economia Verde  
Regione Emilia Romagna  
email: [energia@regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@regione.emilia-romagna.it)  
email certificata: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e  
arch.Stefano Stefani  
Collaboratore del servizio energia ed economia verde  
Regione Emilia Romagna  
email: [sstefani@regione.emilia-romagna.it](mailto:sstefani@regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: DGR 1366/2011

Gent.ma Dott.ssa Dott.ssa Diazzi  
Innanzitutto ringraziamo per la sollecita risposta; vorremmo cogliere l'occasione offertaci dalla stessa per proporre alcuni ulteriori spunti di riflessione sul tema, che leghiamo ai punti della Sua cortese comunicazione.

1) sappiamo bene che gli obblighi da noi segnalati sono in vigore fin dal 2008, ed è da allora che l'applicazione del requisito 6.6 mostra tutta la sua problematicità: il fatto che nessuno fino ad ora lo avesse segnalato non significa, a nostro modesto parere, che ne sia verificata la ragionevole praticabilità. Su questa speravamo si aprisse uno spazio di riflessione;

2) prendiamo atto che la normativa regionale riprende quella nazionale, dandone evidentemente una lettura locale (a quale scopo, altrimenti, riscrivere norme nazionali senza modificarle?). Proprio su questa declinazione locale speravamo la RER potesse/volesse intervenire per rendere maggiormente praticabile la norma;

3) la nostra comunicazione citava, forse in maniera non sufficientemente chiara, proprio l'estrema difficoltà di interpretare il concetto di "impossibilità tecnica" e di "misure compensative".

Il primo concetto infatti è di difficile interpretazione: è sempre possibile, tecnicamente, installare impianti FER; altra cosa è se questi impianti FER costano sensibilmente di più dell'impianto che si va a modificare/sostituire, o se semplicemente vi sono altri fattori interdittivi (pensiamo ai casi in cui l'impianto FER deve essere posizionato su proprietà altrui, perché chi sostituisce l'impianto non dispone di coperture o spazi ragionevolmente collegabili al generatore...). Riteniamo che l'analisi costi/benefici sia un fattore da considerare nell'estensione delle norme, anche e soprattutto nel momento storico gravissimo che sta vivendo l'economia non garantita. La nostra comunicazione intendeva solo segnalare che in molti casi di interventi minuti, che comunque comporterebbero vantaggi in termini di resa energetica e/o riduzione dell'inquinamento, l'applicazione rigida della norma scoraggia o impedisce l'intervento o, più semplicemente, esso viene realizzato in difformità dalla norma, come siamo convinti accada in TUTTI gli interventi di manutenzione ordinaria.

via saragozza 175  
40135 bologna

tel 051.4399016  
fax 051.4392175

[www.archibo.it](http://www.archibo.it)

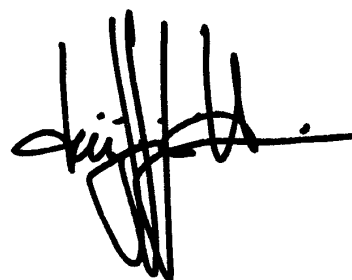
c.f. 80039010378

Sulle "misure compensative", poi, abbiamo segnalato che esse molto spesso non sono disponibili nella realtà, e che comunque il punto A del requisito risulta assai vago su come tali misure possano o no essere ritenute valide.

Da operatori abituati a confrontarci con la realtà e con le sue mille imperfezioni, impieghiamo le segnalazioni che ne provengono per migliorare il nostro lavoro con spirito di servizio all'utente cui prestiamo la nostra opera, incluse le Pubbliche Amministrazioni, e dobbiamo confidare sia lo stesso per il legislatore: in quest'ottica, e in nessun'altra, era stata scritta la nostra lettera.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

il Presidente del Consiglio dell'Ordine  
arch. Pier Giorgio Giannelli



il Referente della Commissione Normative  
del Consiglio dell'Ordine  
arch. Stefano Pantaleoni



architettibologna

